

L'anno del Pds



«In 12 mesi è cambiato il mondo. Avevamo visto giusto»
La guerra del Golfo, il crollo dell'Urss, la crisi italiana
«La rinuncia di Craxi è grave. A sinistra bisogna scegliere»
Un progetto di democrazia radicale, e una scelta di pace

«La nostra sfida controcorrente»

Occhetto: «Una grande forza per rifare lo Stato»

«In un solo anno il mondo è cambiato vertiginosamente. È stata giusta l'intuizione della svolta».

ha avuto il coraggio di trasformarsi, di rimettersi in campo, di rischiare.

Intanto, come in tutte le situazioni storiche in cui matura la crisi di un vecchio regime...

centralità di basato appunto sull'affermazione di una centralità presidenziale.

tutta nello scambio delle quote di potere. Ma oggi il problema vero, per la prima volta nella storia della Repubblica...



Achille Occhetto, segretario del Pds

Immagine di sé.

Il nostro progetto ormai dovrebbe essere sufficientemente chiaro. È quello di ricostruire la forza della sinistra ricollocandola sul fronte della risposta democratica alla crisi della Repubblica.

ALBERTO LEISS

ROMA. Interventando alla Camera hai detto che non solo si chiude una legislatura, ma che è giunta al termine una fase della Repubblica.

deva nel cuore dell'Europa era la metafora del possibile venir meno dei muri che attraversavano anche le società occidentali.

Forse dovrei parlare, ancora una volta, di noi stessi, del nostro travaglio, della nostra ricerca, che in fondo è appena iniziata.

È stato ancora più rapido e sconvolgente di quanto non si potesse prevedere. Non è stato un errore puntare sulla carta Gorbaciov?

Non pensi dunque che sia stato un azzardo parlare allora di un «nuovo inizio»?

In realtà, commentando i tragici fatti della Tian An Men, avevo affermato che ci trovavamo di fronte al fallimento strutturale del movimento comunista.

No. Quell'idea veniva dalla tensione a sintonizzarsi su un enorme mutamento.

È in Italia? Il Pds nasce anche sulla scossa di un cambiamento nazionale, di una rottura di quello che hai definito il vecchio consociativismo

Eppure il capo dello Stato si è sdegnato con un'immagine di sinistra: una parte del Pal, e uomini come Formica danno credito al suo «progetto»

C'è qui un aspetto un po' paradossale. All'inizio Cossiga, nel definire l'esigenza di un mutamento e di un passaggio alla «seconda Repubblica»...

Forse lo stesso Craxi si è spaventato, ed è tornato a più miti consigli e a patteggiare col tranquillo Forlani...

Se questo è il ruolo di Cossiga e il senso del rilancio dell'asse Craxi-Forlani, l'alternativa per un mutamento democratico è forse rappresentata dallo schieramento referendario?

Eppure sembra che siano molti i nostalgici di quel «nemico comunista».

Non c'è il rischio di un eccesso nella critica al ruolo del partito che proviene da alcuni settori del movimento referendario?

Io vedo un pericolo oggi. Che nel passaggio dalla giusta critica alle degenerazioni partitocratiche alla riscoperta del ruolo dell'individuo...

Non c'è il rischio di un eccesso nella critica al ruolo del partito che proviene da alcuni settori del movimento referendario?

Draghi: «Sono convinto Buone le chances elettorali»

Per Stefano Draghi, l'esperto di comportamenti e flussi elettorali che cura la campagna del Pds, la gamma di oscillazione del voto al Pds è molto ampia.

Però, Draghi, qui non abbiamo per incanto un partito nuovo di zecca sulla rampa di lancio.

me quella compiuta dal Pds espone al rischio di insuccesso come a opportunità di successo in misura superiore che in passato.

GIANCARLO BOSETTI

MILANO. Intervista a Draghi numero due. Torniamo dall'itinerario dei rubinetti e dei tubi elettorali, a legislatura finita, elezioni più vicine, tre settimane dopo la sua prima uscita.

Ma se questa situazione è finita, è possibile che anziché una perdita regolare ci sia una caduta accelerata.

Adesso, anche indipendentemente dalla scissione di Rifondazione, una innovazione come quella compiuta dal Pds espone al rischio di insuccesso come a opportunità di successo in misura superiore che in passato.

È in che cosa consista il vantaggio?

Si tratta di combattere il famoso «spirito perdente» che lei ha denunciato.

Quale dovrebbe essere, secondo lei, l'impianto della campagna elettorale del Pci, il centro della comunicazione?

L'esperto di sondaggi e flussi: il risultato del Pds può andare sotto il 17% ma anche oltre il 20%

Per questo partito ha un programma riformatore all'altezza dei tempi; la terza che ha un'altra cosa ancora che il vecchio partito non aveva, un disegno politico capace di riunire le forze per attuare questo programma.

La vicenda milanese di Borghini, uscito dal Pds e diventato sindaco, avrà secondo lei ripercussioni elettorali?

Lei non vede possibili conseguenze elettorali dell'operazione milanese di Craxi?

avvenisse con il Pci. Non c'è più l'esclusione a priori, che colpiva il Pci, tra gli elettori di altri partiti, per i quali ora il Pds è molto spesso una possibile scelta in seconda linea.

Ho visto che il Pds è entrato tra le possibili opzioni di voto tra gli elettori più di quanto questo

Ho visto che il Pds è entrato tra le possibili opzioni di voto tra gli elettori più di quanto questo

Ho visto che il Pds è entrato tra le possibili opzioni di voto tra gli elettori più di quanto questo



Stefano Draghi